# La crisi «pesa» sui contratti

## *Il sindacato ha bisogno di un governo «funzionante»*

**Assemblea unitaria ieri a Roma per varare la piattaforma che servirà da base per il confronto con l'esecutivo - Le proposte sull'occupazione e la riforma dello Stato sociale**

ROMA — Il più duro, Eraldo Crea, segretario della Cisl: *«Non ricordo di aver mai assistito ad un dibattito di così basso livello come quello che ci stanno offrendo alcune forze politiche in questa crisi. In altre occasioni, anche soltanto per salvare la forma, anche se solo per finta, s'era però parlato di problemi, di programmi. Stavolta nulla di nulla, solo formule...»*.

Il più sincero, Perini, segretario della Cgil piemontese: *«...diciamoci la verità: la crisi di governo ci spiazza. Nel senso che un sindacato che non ha una controparte che può decidere è un sindacato disarmato»*. Il più pratico, un pensionato di cui sfugge il nome: *«Secondo me andrà a finire così: la crisi la risolveranno a pochi giorni dalle scadenze sulla finanziaria. Così diranno di non averla potuta discutere, e faranno passare un altro bel giro di vite, come quello che ci hanno affibiato l'anno scorso...»*.

Insomma da qualsiasi parte la si guardi, questa crisi di governo non piace al sindacato. Di più: la ritiene «allarmante», «preoccupante», «pericolosa» e via aggettivi. Tutte definizioni colte all'assemblea nazionale dei quadri e dirigenti di Cgil, Cisl, Uil. La prima assemblea unitaria, dopo la rottura della federazione unitaria (quella che seguì l'approvazione del decreto sulla «scala mobile»). Un'assemblea che non ha proprio risposto alle attese quanto a partecipazione, ma che comunque ha approvato il documento che dovrebbe servire da base al confronto col governo. Non *«un elenco di richieste —* per usare ancora le parole dell'introduzione di Eraldo Crea *— ma una piattaforma con obiettivi selezionati, mirati, raggiungibili»*. Una piattaforma fatta di otto paragrafi (dalle proposte per lo sviluppo a quelle sul fisco, sullo Stato sociale, sulla casa), ma *«che ruota tutta attorno all'obiettivo del lavoro»*. Ancora, *«una piattaforma —* stavolta è Antonio Pizzinato, segretario generale della Cgil, nelle sue brevi conclusioni *— che non può essere vista come un qualcosa di statico, non può essere vissuta dal sindacato delegandola alle segreterie confederali. Al contrario quest'insieme di proposte ha un senso se diventa una sintesi di tante piattaforme regionali, se i singoli punti vengono arricchiti in base all'esperienza che si fa con le vertenze regionali, con quelle provinciali, con quelle di fabbrica»*.

Uno strumento, insomma, che s'è dato il sindacato per non restare *«inerme di fronte all'emergenza occupazione, che ormai rischia di mettere in pericolo la stessa convivenza democratica»* (è di nuovo Crea), uno strumento, ancora per *«non disperdere l'occasione del ribasso del petrolio, come invece purtroppo pare sia avvenuto»*. Ma a chi indirizzare questo documento? Il discorso — visto anche che la piattaforma era già stata diffusa, i giornali ne avevano parlato — è tornato sempre su quest'argomento, la crisi di governo.

Per intenderci, insomma, questo documento, soprattutto la parte sul lavoro, la nomina di quella figura che dovrebbe avere il compito di coordinare le politiche per l'occupazione o anche il piano straordinario per il Mezzogiorno hanno bisogno di un «interlocutore politico valido». Che sia «nella pienezza dei propri poteri» e che «duri fino alla scadenza naturale del mandato». Altrimenti tutto s'aggraverebbe.

Tutto più difficile, con l'aggiunta che il sindacato avrebbe un problema particolare, un problema in più: quello dei contratti. Ma cosa c'entra la crisi con le trattative contrattuali? La risposta l'ha fornita la discussione di ieri. *«Facciamo un piccolo balzo indietro —* spiega la relazione *— all'anno scorso. Ad una finanziaria che ha in pratica tolto gli assegni familiari, aggravato i ticket sanitari, aumentato le tariffe dei trasporti. Tutte misure prese unilateralmente con la scusa di ridurre la spesa corrente. Il risultato? È che i lavoratori si sono visti decurtare qualcosa come centomila lire. Che è più o meno il beneficio che ottengono con un rinnovo contrattuale. Questo intendiamo quanto diciamo che la nostra piattaforma, il nostro incalzare il governo per discutere la nuova finanziaria può essere una sponda per i contratti: vuol dire che dare la certezza ai lavoratori che quel che conquisteranno nelle trattative non verrà poi rimangiato su un altro versante»*.

*«Non solo —* aggiunge ancora Antonio Pizzinato *— ma aggredire le questioni del Mezzogiorno, del funzionamento dello Stato sociale, garantire una equa politica fiscale, tutte questioni che i lavoratori sentono moltissimo e che pretendono di vedere risolte, affrontare tutto ciò significherebbe liberare i contratti di quel che non compete loro, significherebbe non caricare di altri significati questa vertenza contrattuale. Anche questo è un modo per facilitare le trattative, per renderle più facili»*.

Insomma, gli impegni del sindacato da qui all'autunno sono chiari: *«Intrecciare —* sono ancora le conclusioni *— le vertenze contrattuali di 11 milioni di lavoratori con le lotte sociali»*. Un programma ambizioso? *«Può essere, ma già lo stiamo realizzando negli scioperi nelle regioni meridionali, nelle lotte delle categorie...»*.

**Stefano Bocconetti**

# Ridotto il tasso di sconto Wall Street perde altri punti

**La decisione (mezzo punto) del Consiglio della Federal Reserve americana - Attesa per le reazioni degli operatori - Dissenso giapponese con le altre banche centrali**

ROMA — Se Tokio e Bonn rifiutano la riduzione concertata dei tassi d'interesse, afferma un alto funzionario della Casa Bianca, allora gli Stati Uniti si muoveranno da soli con l'effetto di far scivolare ancora più in basso il valore del dollaro per cui Giappone e Germania, se vogliono evitarlo, non avranno altra scelta che adeguarsi. Queste dichiarazioni sono attribuite dal Wall Street Journal all'anonimo portavoce del governo Reagan. E a sera, infatti, il Consiglio dei governatori della Federal Reserve, la banca centrale americana, ha comunicato che domani ridurrà il tasso di sconto dal 6,5 al 6 per cento, come ci si aspettava sui mercati finanziari americani già da diversi giorni. La notizia è arrivata dopo la chiusura della Borsa e bisognerà quindi attendere domani per le reazioni degli operatori. Il governatore della Banca del Giappone Satoshi Sumita, di ritorno da Basilea, ha detto che «rimane immutata fra le autorità monetarie degli altri paesi la convinzione che siano desiderabili tassi di interesse più bassi». Questo orientamento sarebbe uscito confermato nell'incontro presso la Banca dei regolamenti internazionali di Basilea. Ma la Banca del Giappone non condivide questo orientamento: «Nel momento presente l'economia del Giappone non è in condizioni tali da imporre una ulteriore limatura del tasso di sconto». E se lo decideranno unilateralmente gli Stati Uniti? «La questione è ipotetica — risponde Sumita — e chiama in causa la politica monetaria americana».

In parole povere: se la finanza giapponese e tedesca deve finanziare i disavanzi degli Stati Uniti intende farlo a tassi d'interesse remunerativi. I creditori non vogliono scherzi dallo Zio Sam debitore.

La Banca dei Regolamenti Internazionali (Bri) ha reso note le rilevazioni sul mercato internazionale del credito. Emergono due tendenze: 1) il credito fra i paesi industriali, quindi quello che compensa i disavanzi degli Stati Uniti, transita quasi tutto per i canali interbancari; 2) le scadenze dei crediti diventano sempre più bravi.

Gli intermediari finanziari, in sostanza, si muovono ormai da un semestre come se temessero una brusca scossa sul mercato mondiale. Il ricorso a scadenze sempre più brevi può essere stato motivato dalla discesa dei tassi d'interesse. L'ipotesi di riduzione del tasso di sconto fa balenare l'idea di una ulteriore riduzione. Vi sono indicazioni però che chi ha il termometro del rapporto creditori-debitori ci crede poco. Ed è pronto a puntare sul rialzo dei tassi.

La Banca Mondiale ha comunicato che quest'anno farà crediti per 16,3 miliardi di dollari contro 14,4 l'anno scorso. Il progresso non rispecchia l'applicazione del *Piano Baker* che doveva aiutare i paesi in via di sviluppo a sbloccare le loro posizioni debitorie. D'altra parte la Banca Mondiale non mobilita affatto il risparmio internazionale: chiederà al mercato 10,6 miliardi di dollari, meno degli 11,1 dell'anno scorso.

## Brevi

### Grafici: 5 ore di sciopero

ROMA — Cinque ore di sciopero, giovedì e venerdì della prossima settimana, dei grafici impegnati nella vertenza contrattuale. L'agitazione è stata proclamata dai sindacati di categoria Cgil-Cisl-Uil dopo che le controparti (Assografici, Aie e Intersind) hanno chiesto un rinvio della ripresa del confronto sul rinnovo del contratto.

### Decreto sul pomodoro

ROMA — *Per la prossima campagna di commercializzazione del pomodoro* non vi sarà accordo interprofessionale tra le parti. L'accordo verrà sostituito da un decreto, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, del ministro Pandolfi.

### Ortaggi: Pandolfi al Senato

ROMA — Potrebbe essere trasformato in polvere il latte ritirato dal mercato dopo Chernobyl. Lo ha detto intervenendo al Senato il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi. La prossima settimana la commissione dovrebbe concludere l'esame del decreto sui risarcimenti ai produttori. Intervenendo ieri durante i lavori, Sandro De Toffol, a nome del Pci, ha sottolineato il ritardo con cui il decreto è stato emanato, chiedendo inoltre un aumento sino a 650 miliardi degli stanziamenti previsti.

### Polo aeronautico: maggioranza divisa

ROMA — Nella maggioranza non c'è ancora accordo su quale ente delle Partecipazioni statali dovrà gestire il futuro polo aeronautico pubblico, ora diviso tra Iri e Efim. Cirino Pomicino, democristiano, non ha dubbi: «Deve essere l'Iri», ha dichiarato. «Non si è ancora deciso — ha ribattuto il socialista Manca — *se la gestione debba andare ad una finanziaria autonoma nell'ambito dell'Iri o dell'Efim*».

### «Spesa sotto il tetto»: −6 %

ROMA — È del 6% il risparmio possibile con l'iniziativa «Spesa sotto il tetto», un paniere di 20 prodotti alimentari messi in vendita a prezzo controllato nei negozi che aderiscono all'iniziativa.

### De Rita entra in Confindustria

ROMA — Nomi nuovi nel comitato scientifico della Confindustria. Giuseppe De Rita, Antonio Pedone, Mario Arcelli, Sabino Cassese, Baldassari, Piero Barucci, Umberto Colombo, Mario Consiglio, Luigi Guatri, Gianfranco Pasquino, Orazio Maria Petrarca, Carlo Scognamiglio, padre Bartolomeo Sorge.

### Tassi fermi per i Cct

ROMA — Nuova emissione per 2 000 miliardi di lire di Cct convertibili a cedola variabile con durata di 7 anni. Per i titoli non convertiti (è possibile trasformarli in titoli a reddito fisso) le cedole annuali sono dell'11%, come nella precedente emissmione.

# *Autoregolamentazione secondo la Cispel*

ROMA — La Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali è d'accordo per la unificazione dei codici di autoregolamentazione degli scioperi. Nel corso di una conferenza stampa Armando Sarti ha ricordato che la prima sperimentazione dei codici di autoregolamentazione ha in particolare ampliato il consenso tra opinione pubblica e sindacato. Questa area però va allargata e vanno responsabilizzate le categorie più coinvolte. Il presidente della Cispel ha proposto la costituzione di un'autorità al di sopra delle parti negoziali che sia capace di esprimere, nel caso di rottura delle trattative, un lodo sulla vertenza. «Consideriamo interessante — ha detto — l'ipotesi avanzata in sede di verifica del protocollo d'intesa Iri-Cgil, Cisl, Uil, dove si parla di tre garanti. Secondo la proposta della Cispel, sino al momento del lodo le parti devono impegnarsi a non effettuare, in nessun caso, né azioni di interruzioni dei servizi, né azioni aziendali verso i lavoratori. Nel caso in cui il lodo non sia accettato, le iniziative sindacali devono avvenire solo dopo un certo periodo di tempo prefissato e dopo che le aziende abbiano reso pubblici i termini del lodo.

# *Porti, 900 miliardi raggiunto l'accordo*

ROMA — Accordo anche per i porti. Dopo quello per gli aerei e gli autoferrotramvieri mercoledì notte Cgil, Cisl e Uil hanno raggiunto l'intesa anche per i lavoratori degli scali marittimi. È un risultato importante perché acquisito proprio alla vigilia della «tregua estiva» nei trasporti lanciata dai confederali per garantire i collegamenti marittimi ed aerei con le isole. L'intesa è stata raggiunta alla presidenza del Consiglio al termine di una trattativa che ha coinvolto il governo, l'Assoporti e i rappresentanti dell'utenza portuale. I sindacati hanno messo in risalto i tre punti qualificanti dell'intesa: una serie di interventi legislativi per il potenziamento delle strutture e lo sviluppo tecnologico per una spesa di 900 miliardi; la riorganizzazione di sistemi di lavoro delle compagnie e delle strutture portuali per aumentare la produttività; la garanzia di copertura finanziaria per la cassa integrazione e l'agevolazione dell'esodo volontario attraverso un'integrazione dei contributi di previdenza fino ad un massimo di 8 anni e un premio di buonuscita che sarà successivamente concordato.

# *Entrate boom a giugno In attivo il Tesoro?*

ROMA — Continua il drenaggio fiscale. Ormai ad ogni mese si battono i record precedenti. Anche giugno non è sfuggito alla regola grazie ad entrate boom per il fisco. Si tratta, stando ad alcune stime, di 23.000 miliardi, quasi 7.000 in più rispetto allo stesso mese dello scorso anno. Questo risultato sarebbe stato determinato grazie a due fattori: l'andamento positivo dell'autotassazione (nelle casse dello Stato sotto questa voce sarebbero entrati 11.000 miliardi) e l'imposta sostitutiva sui depositi bancari (6.000 miliardi), caduta quest'anno in giugno e non in luglio come nel 1985.

Secondo alcuni esperti, l'andamento tributario avrebbe consentito al Tesoro di chiudere il mese di giugno senza fabbisogno. Anzi, vi sarebbe stato un buon avanzo di alcune migliaia di miliardi. Il fabbisogno complessivo alla fine di giugno potrebbe risultare inferiore ai 50mila miliardi registrati a fine maggio. Naturalmente, si tratta di dati influenzati da variabili stagionali; siamo dunque ancora lontani dal poter affermare che la macchina statale potrà mantenere il suo disavanzo dentro i 110.000 miliardi programmati.

# Dopo Fermenta maxiaumento di capitale Montedison

**Il vertice del gruppo ha ufficializzato ieri l'acquisto della società svedese - Ancora nessuna informazione ufficiale sul costo dell'operazione - Secondo indiscrezioni si tratterebbe di 700 miliardi di lire - Le tre condizioni poste da El Sayed**

MILANO — Il vertice Montedison ha ufficializzato ieri in una conferenza stampa la ratifica dell'accordo per l'acquisizione del pacchetto di maggioranza Fermenta, collocandola in una cornice di notizie sulla vitalità espansiva e la «coerenza strategica» del gruppo. Si va dall'acquisto del gruppo Paf (Partecipazioni finanziarie e industriali) dell'intero pacchetto delle Intermarine (scafi per navi militari) a quello della Ellem, società farmaceutica italiana acquisita dalla Farmitalia Carlo Erba, all'accordo con la casa chimica giapponese Asahi Glass per la commercializzazione nei mercati orientali delle gomme «fluorurate» prodotte da Montefluos (consociata al 100% della Ausimont Compo N.V., controllata al 75% da Montedison), al — dulcis in fundo — nuovo aumento di capitale per quasi mille miliardi.

Ricapitoliamo con ordine. Per quanto riguarda l'operazione Fermenta, è stato confermato che il contratto definito con l'imprenditore svedese-egiziano Refaat El-Sayed consentirà a Foro Bonaparte di avere il controllo di oltre il 75% delle azioni Fermenta con diritto di voto e di circa il 45% del capitale dell'azienda (il cui fatturato consolidato previsto per l'86 si aggira sugli 800 miliardi di lire). Nessuna informazione ufficiale invece sul costo globale dell'operazione, anche se le stime circolate in questi giorni — circa 700 miliardi di lire — sembrano destinate a non venire smentite. I dirigenti Montedison — guidati da Lino Cardarelli e Giorgio Porta — hanno ostentato sicurezza e ottimismo sul buon esito definitivo della trattativa, che dovrebbe concludersi nel giro di qualche mese, nonostante gli interrogativi sollevati dalle dichiarazioni e dal comportamento un po' sibillino di El Sayed.

Chi sperava di ascoltarlo alla successiva conferenza stampa, convocata da Fermenta, è stato deluso: l'egiziano, in tenuta estiva, ha fatto appena in tempo a farsi fotografare mentre partiva per le vacanze in direzione di Venezia. È rimasto come suo portavoce il responsabile delle relazioni esterne Fermenta Tom Melikvst, il quale ha ricordato che l'accordo con Montedison è subordinato a tre precise condizioni: l'assenso delle organizzazioni sindacali svedesi, la ratifica del consiglio di amministrazione Fermenta, e il parere del ministero dell'industria del governo svedese.

Montedison da parte sua sdrammatizza: si tratta di verifiche normali per qualunque contratto — dicono a Foro Bonaparte — e per quanto riguarda il calo di questi giorni delle azioni Fermenta a Stoccolma, collegato al diffondersi di preoccupazioni in vista dell'arrivo del gruppo italiano, viene annunciata una campagna di immagine in Svezia. L'acquisizione della Fermenta — preferisce sottolineare Giorgio Porta —, una multinazionale con stabilimenti negli Usa, in Francia e nel nostro paese (Pierrel), consentirà a Montedison di disporre di *«un polo di chimica organica fine di valore competitivo mondiale»*.

In questa strategia di frontiera sulle nuove tecnologie rientra per la Montedison anche l'acquisto di Intermarine, soprattutto per i riflessi nel settore dei nuovi materiali. Una simile logica di integrazione e ampliamento dei circuiti di produzione e commercializzazione presiede l'operazione che riguarda la italiana Ellem, in particolare per l'area immunologica. Da un lato queste iniziative riunificano sotto le ali Montedison «pezzi» non trascurabili di industria farmaceutica italiana, invertendo una tendenza che vedeva negli anni scorsi interventi del capitale estero nel nostro paese, dall'altro proiettano sullo scenario avanzato mondiale le capacità produttive del settore. Non per caso ieri il neopresidente della Farmindustria Cavazza si è affrettato a commentare positivamente l'operazione.

Per quanto riguarda l'aumento di capitale esso sarà deliberato in un'assemblea straordinaria convocata all'inizio di settembre. Saranno emesse «alla pari» — cioè senza sovraprezzi — 700 milioni di azioni ordinarie e 200 milioni di risparmio.

L'operazione sul capitale, che segue un aumento appena concluso di oltre 500 miliardi, è in parte una risposta a chi solleva il dubbio di un eccessivo nuovo indebitamento del gruppo. Le altre risposte riguardano alcune iniziative di alleggerimento patrimoniale e una serie di dati positivi sulla salute del gruppo.

**Alberto Leiss**

# BORSA VALORI DI MILANO

## Tendenze

L'indice Mediobanca del mercato azionario ha fatto registrare quota 297,91 con una variazione positiva dello 0.37 per cento. L'indice globale Comit (1972 = 100) ha registrato quota 705,64 con una variazione positiva dello 0,28 per cento.

## Azioni

| Titolo | Chius | Var % |
|---|---|---|
| **ALIMENTARI AGRICOLE** | | |
| Alivar | 10 150 | −1 46 |
| Ferraresi | 33 000 | 0 00 |
| Buitoni | 9 000 | −0 22 |
| Buitoni Ri | 4 301 | −0 90 |
| Bui R 1Lg85 | 3 651 | 0 58 |
| Eridania | 5 080 | −1 36 |
| Perugina | 4 750 | −0 63 |
| Perugina Rp | 2 310 | 0 00 |
| **ASSICURATIVE** | | |
| Abeille | 111 000 | 0 82 |
| Alleanza | 63 000 | −0 16 |
| Generali Ass | 132 100 | 0 57 |
| Italia 1000 | 23 400 | 1 69 |
| Fondiaria | 132 850 | 0 57 |
| Previdente | 77 000 | −1 79 |
| Latina Or | 14 350 | −1 03 |
| Latina Pr | 14 500 | 0 00 |
| Lloyd Adriat | 24 000 | −0 12 |
| Milano O | 41 900 | −0 24 |
| Milano Rp | 26 190 | 3 52 |
| Ras Fraz | 51 050 | 0 20 |
| Sai | 76 150 | −0 18 |
| Sai Pr | 75 500 | −1 42 |
| Toro Ass Or | 29 000 | −0 34 |
| Toro Ass Pr | 21 200 | −1 21 |
| **BANCARIE** | | |
| Catt Veneto | 6 100 | −0 33 |
| Comit | 24 000 | 0 00 |
| BCA Mercant | 19 650 | −0 76 |
| BNA Pr | 3 151 | −1 53 |
| BNA | 5 860 | −0 26 |
| BCA Toscana | 9 675 | 0 16 |
| B Chiavari | 6 301 | −0 32 |
| BCO Roma | 17 500 | 1 16 |
| Lariano | 4 126 | 0 02 |
| Cr Varesino | 3 400 | −2 86 |
| Cr Var Ri | 2 600 | 3 17 |
| Credito It | 3 400 | −0 29 |
| Cred It Rp | 3 010 | −0 50 |
| Credit Comm | 5 780 | 0 52 |
| Credito Fon | 4 950 | 0 41 |
| Interban Pr | 31 870 | 2 15 |
| Mediobanca | 231 700 | 0 09 |
| Nba Ri | 2 570 | −0 39 |
| Nba | 3 750 | 0 00 |
| Quote Bnl R | 24 100 | 0 42 |
| **CARTARIE EDITORIALI** | | |
| De Medici | 3 940 | −0 51 |
| Burgo | 10 870 | 0 83 |
| Burgo Pr | 8 200 | −0 36 |
| Burgo Ri | 10 400 | 0 97 |
| L Espresso | 18 090 | −0 60 |
| Mondadori | 15 010 | 0 07 |
| Mondadori Pr | 7 430 | −0 40 |
| **CEMENTI CERAMICHE** | | |
| Cementir | 3 030 | −0 65 |
| Italcementi | 75 500 | −0 67 |
| Italcementi Rp | 39 000 | 0 00 |
| Pozzi | 370 | 0 27 |
| Pozzi Ri Po | 316 | −1 25 |
| Unicem | 24 020 | 0 04 |
| Unicem Ri | 15 700 | 0 71 |
| **CHIMICHE IDROCARBURI** | | |
| Boero | 6 220 | 3 67 |
| Caffaro | 1 350 | 0 00 |
| Caffaro Rp | 1 210 | −4 72 |
| Fab Mi Cond | 4 715 | −3 80 |
| Farmit Erba | 14 550 | 0 24 |
| Fidenza Vet | 13 390 | −0 81 |
| Italgas | 3 230 | 1 73 |
| Manuli cam | 3 850 | 8 30 |
| Mira Lanza | 49 500 | −0 40 |
| Mont 1000 | 3 549 | 0 54 |
| Montefibre | 2 745 | −1 26 |
| Perlier | 21 350 | 1 67 |
| Pierrel | 3 799 | −1 07 |
| Pierrel Ri | 2 530 | −2 28 |
| Pirelli SpA | 5 150 | 1 18 |
| Pirelli Ri Nc | 2 901 | 0 48 |
| Pirelli R P | 5 100 | −0 97 |
| Recordati | 12 000 | −0 83 |
| Record Ri Nc | 6 401 | −0 14 |
| Rol | 2 875 | −0 52 |
| Saffa | 8 850 | 4 49 |
| Saffa Ri Po | 8 930 | 5 06 |
| Sasseno | 32 000 | −0 31 |
| Sna Bpd | 5 190 | −0 38 |
| Sna Ri Po | 5 060 | 0 70 |
| Sorin Bio | 17 945 | −1 40 |
| Uce | 2 100 | −1 64 |
| **COMMERCIO** | | |
| Rinascen Or | 1 040 | −1 42 |
| Rinascen Pr | 600 | −1 15 |
| Rinascen Ri P | 632 | 0 00 |
| Silos | 2 005 | −0 50 |
| Standa | 14 100 | −0 70 |
| Standa Ri P | 8 600 | −0 58 |
| **COMUNICAZIONI** | | |
| Alitalia A | 1 140 | −2 15 |
| Alitalia Pr | 1 040 | −1 53 |
| Ausiliare | 8 200 | 2 37 |
| Auto To Mi | 8 510 | 3 78 |
| Italcable | 25 400 | 0 40 |
| Italcable Rp | 24 050 | 0 00 |
| Sip | 3 415 | 1 04 |
| Sip Ord War | 4 195 | 0 84 |
| Sip Ri Po | 3 335 | 5 76 |
| Sirti | 9 950 | 0 00 |
| **ELETTROTECNICHE** | | |
| Selm | 4 020 | 0 50 |
| Selm Risp P | 4 020 | 0 47 |
| Sonitel Spa | 1 370 | −2 07 |
| Tecnomasio | 1 740 | 5 45 |
| **FINANZIARIE** | | |
| Acq. Marcia | 2 999 | 2 01 |
| Agric 15/85 | 3 549 | −0 87 |
| Agricol 800 | 3 700 | −0 27 |
| Bastogi | 679 | 3 82 |
| Bon Sele | 39 380 | −0 30 |
| Bon Sele R | 24 000 | −0 04 |
| Breda | 10 680 | 0 28 |
| Brioschi | 1 280 | 5 79 |
| Buton | 3 450 | 0 00 |
| Cir Po Nc | 6 110 | −0 63 |
| Cir Ri | 12 000 | 0 00 |
| Cir | 12 585 | 0 60 |
| Cofide R Nc | 3 000 | −2 28 |
| Cofide SpA | 5 552 | −1 39 |
| Comau Finan | 4 820 | −5 49 |
| Editor Spa | 8 100 | 0 48 |
| Eurogest | 2 852 | 0 42 |
| Eurog Ri Nc | 1 850 | −4 15 |
| Eurog Ri Po | 2 690 | 3 07 |
| Euromobilia | 12 000 | 1 69 |
| Euromob Ri | 5 300 | 0 95 |
| Fidis | 20 300 | 0 00 |
| Finarte Spa | 2 205 | −0 14 |
| Finrex | 1 400 | 5 66 |
| Fiscamb H R | 3 320 | −0 90 |
| Fiscamb Hol | 5 200 | 0 00 |
| Gemina | 2 579 | −0 96 |
| Gemina R Po | 2 350 | 1 95 |
| Gim | 10 999 | 0 91 |
| Gim Ri | 4 700 | 0 21 |
| Ifil Pr | 25 200 | −1 52 |
| Ifil Fraz | 7 365 | −2 71 |
| Ifil R Fraz | 3 790 | −0 13 |
| Ina RI NC | 12 850 | 0 47 |
| Ina Meta | 22 280 | 1 74 |
| Italmobilia | 122 300 | −0 57 |
| Kernel Ital | 1 420 | 1 43 |
| Mittel | 3 820 | 0 26 |
| Part R NC | 2 280 | −0 87 |
| Part R NC W | 5 940 | −1 00 |
| Partec SpA | 4 280 | 1 66 |
| Pirelli E C | 7 489 | 0 00 |
| Pirelli CR | 4 251 | 0 50 |
| Reina | 20 800 | 0 48 |
| Reina Ri Po | 17 790 | −0 05 |
| Riva Fin | 9 920 | −0 80 |
| Sabaudia Nc | 1 455 | −3 32 |
| Sabaudia Ri | 2 590 | −0 96 |
| Saeb Spa | 3 550 | −4 05 |
| Schapparel | 1 205 | 0 84 |
| Sem Ord | 2 000 | 0 00 |
| Sem Ri | 2 000 | 0 50 |
| Swift | 5 000 | 0 00 |
| Sfa | 6 700 | −0 45 |
| Sfa Risp P | 6 100 | −1 29 |
| Sme | 2 450 | −0 61 |
| Smi Ri Po | 3 092 | 0 68 |
| Smi Metal | 3 690 | 0 00 |
| So Pa F | 2 705 | −0 55 |
| Sopaf Ri | 1 690 | 0 00 |
| Stet | 5 201 | −0 08 |
| Stet Or War | 3 179 | −0 34 |
| Stet Ri Po | 5 109 | −0 35 |
| Terme Acqui | 4 760 | 0 42 |
| Tripcovich | 8 060 | 1 39 |
| War Stet 9% | 2 310 | 0 22 |
| **IMMOBILIARI EDILIZIE** | | |
| Aedes | 12 000 | 0 33 |
| Attiv Immob | 7 410 | −1 07 |
| Cogefar | 6 900 | 0 00 |
| Inv Imm Ca | 4 310 | −0 92 |
| Inv Imm Rp | 4 201 | −0 21 |
| Risanam Rp | 11 800 | −4 64 |
| Risanamento | 16 710 | −0 48 |
| **MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE** | | |
| Aturia | 3 115 | 0 48 |
| Aturia Risp | 2 810 | −0 18 |
| Danieli C | 8 900 | −0 89 |
| Faema Spa | 3 440 | −0 32 |
| Fiar Spa | 18 850 | 2 45 |
| Fiat | 13 500 | 1 89 |
| Fiat Or War | 12 100 | 2 12 |
| Fiat Pr | 8 230 | −0 12 |
| Fiat Pr War | 7 010 | 3 24 |
| Fochi Spa | 3 300 | −0 90 |
| Franco Tosi | 26 930 | 1 24 |
| Giardini | 25 300 | 1 00 |
| Giard R P | 16 100 | −2 90 |
| Ind Secco | 3 000 | −0 83 |
| Magneti Rp | 3 900 | −1 24 |
| Magneti Mar | 3 935 | −0 10 |
| Necchi | 4 750 | 0 00 |
| Necchi Ri P | 4 810 | −0 82 |
| Olivetti Or | 15 470 | −0 12 |
| Olivetti Pr | 9 650 | 0 94 |
| Olivetti Rp N | 8 900 | 0 23 |
| Olivetti Rp | 16 220 | 0 12 |
| Saicem | 5 200 | −0 95 |
| Sasib | 16 400 | −0 61 |
| Sasib Pr | 16 000 | 2 56 |
| Sasib Ri Nc | 8 899 | 0 90 |
| Telemecanique | 3 360 | −0 59 |
| Westinghouse | 40 000 | 0 00 |
| Worthington | 1 861 | −1 53 |
| **MINERARIE METALLURGICHE** | | |
| Cart Met It | 5 800 | 1 75 |
| Dalmine | 551 | 1 10 |
| Falck | 9 400 | −8 29 |
| Falck 1Ge85 | 9 710 | 0 00 |
| Falck Ri Po | 9 010 | −3 12 |
| Fiss Viola | 1 950 | 5 69 |
| Magona | 9 049 | −0 11 |
| Trafilerie | 3 000 | −1 77 |
| **TESSILI** | | |
| Cantoni Rp | 11 690 | −0 51 |
| Cantoni | 13 830 | −0 14 |
| Cucirini | 2 070 | −3 94 |
| Eurocisa | 1 865 | 1 91 |
| Fisac | 16 100 | 1 90 |
| Fisac Ri Po | 14 200 | 0 00 |
| Linf 500 | 2 050 | 0 49 |
| Linf R P | 1 830 | −1 08 |
| Rotondi | 20 500 | −2 33 |
| Marzotto | 5 145 | 0 58 |
| Marzotto Rp | 5 200 | −0 57 |
| Ocesa | 308,5 | −2 05 |
| Sim | 7 110 | 1 72 |
| Zucchi | 4 340 | 0 70 |
| **DIVERSE** | | |
| De Ferrari | 3 000 | 0 00 |
| De Ferrari Rp | 1 989 | −0 05 |
| Cigahotels | 4 820 | 0 42 |
| Con Acator | 5 290 | 1 75 |
| Jolly Hotel | 9 810 | 1 34 |
| Jolly Hotel Rp | 9 800 | −1 01 |
| Pacchetti | 310 | −0 16 |

## Titoli di Stato

| Titolo | Chius | Var % |
|---|---|---|
| BTN 10T87 12% | 100 8 | −0 40 |
| BTP 1FB88 12% | 101 7 | 0 00 |
| BTP 1GE87 12 5% | 100 8 | 0 30 |
| BTP 1LG88 12 5% | 103 1 | 0 10 |
| BTP 1MG88 12 25% | 103 | 0 24 |
| BTP 1MZ88 12% | 103 | 0 00 |
| BTP 1NV88 12 5% | 103 35 | −0 05 |
| BTP 1OT86 13 5% | 100 8 | −0 69 |
| BTP 1OT88 12 5% | 102 85 | −0 15 |
| CASSA DP CP 97 10% | 99 5 | 0 00 |
| CCT ECU 82/89 13% | 112 | 0 00 |
| CCT ECU 82/89 14% | 113 5 | 0 44 |
| CCT ECU 83/90 11 5% | 109 | −0 46 |
| CCT ECU 84/91 11 25% | 109 | 0 00 |
| CCT ECU 84 92 10 5% | 108,7 | −1 18 |
| CCT ECU 85 93 9 6% | 105 8 | 0 00 |
| CCT ECU 85 93 9 75% | 105 | 0 48 |
| CCT 83/93 TR 2 5% | 96 75 | 0 00 |
| CCT AG86 | 99 95 | 0 05 |
| CCT AG86 EM AG83 IND | 100 1 | 0 15 |
| CCT AG88 EM AG83 IND | 102 2 | −0 05 |
| CCT AG90 IND | 98 75 | 0 10 |
| CCT AG91 IND | 100 65 | −0 15 |
| CCT AG95 IND | 98 75 | 0 00 |
| CCT AP87 IND | 101 5 | 0 05 |
| CCT AP88 IND | 100 75 | −0 49 |
| CCT AP91 IND | 101 45 | −0 34 |
| CCT AP95 IND | 98 4 | 0 05 |
| CCT DC86 IND | 101 45 | −0 05 |
| CCT DC87 IND | 101 | −1 46 |
| CCT DC90 IND | 103 5 | −0 34 |
| CCT DC91 IND | 100 5 | −0 05 |
| CCT EFIM AG88 IND | 101 | 0 00 |
| CCT ENI AG88 IND | 100 5 | 0 00 |
| CCT FB87 IND | 101 3 | 0 05 |
| CCT FB88 IND | 101 | −1 46 |
| CCT FB91 IND | 102 75 | 0 15 |
| CCT FB92 IND | 99 4 | 0 15 |
| CCT FB95 IND | 100 4 | 0 20 |
| CCT GE87 IND | 100 9 | −0 30 |
| CCT GE88 IND | 100 7 | −0 79 |
| CCT GE91 IND | 103 4 | −0 10 |
| CCT GE92 IND | 100 2 | 0 10 |
| CCT GN87 IND | 102,1 | 0 05 |
| CCT GN88 IND | 101 2 | −0 49 |
| CCT GN91 IND | 102 | −0 10 |
| CCT GN95 IND | 98 75 | 0 00 |
| CCT LG88 EM LG83 IND | 102 45 | −0 10 |
| CCT LG90 IND | 98 7 | −0 05 |
| CCT LG91 IND | 101 | 0 00 |
| CCT LG95 IND | 99 2 | 0 05 |
| CCT MG87 IND | 101 6 | 0 00 |
| CCT MG88 IND | 101 2 | −0 44 |
| CCT MG91 IND | 101 8 | −0 10 |
| CCT MG95 IND | 98 7 | 0 05 |
| CCT MZ87 IND | 101 | 0 05 |
| CCT MZ88 IND | 100 5 | 0 00 |
| CCT MZ91 IND | 101 35 | 0 05 |
| CCT MZ95 IND | 98 15 | −0 10 |
| CCT NV86 IND | 101 1 | −0 05 |
| CCT NV87 IND | 101 9 | 0 20 |
| CCT NV90 IND | 99 6 | −0 20 |
| CCT NV90 EM83 IND | 103 5 | 0 00 |
| CCT NV91 IND | 100 85 | −0 10 |
| CCT OT86 IND | 100 7 | −0 10 |
| CCT OT86 EM OT83 IND | 100 5 | −0 15 |
| CCT OT89 EM OT83 IND | 102 3 | 0 10 |
| CCT OT90 IND | 98 9 | 0 10 |
| CCT OT91 IND | 100 8 | 0 00 |
| CCT ST86 IND | 100 35 | 0 25 |
| CCT ST86 EM ST83 IND | 100 2 | 0 05 |
| CCT ST89 EM ST83 IND | 101 95 | −0 29 |
| CCT ST90 IND | 98 7 | 0 00 |
| CCT ST91 IND | 100 5 | 0 05 |
| ED SCOL 72/87 6% | 95 6 | 0 00 |
| ED SCOL 75/90 9% | 97 5 | 0 00 |
| ED SCOL 76/91 9% | 97 | 0 00 |
| ED SCOL 77/92 10% | 106 75 | 0 00 |
| REDIM B LE 1980 12% | 100 6 | 0 00 |
| RENDITA 35 5% | 78 | 1 30 |

## Oro e monete

| | Denaro |
|---|---|
| Oro fino (per gr) | 16 750 |
| Argento (per kg) | 249 500 |
| Sterlina v c | 124 000 |
| Sterl n c (a 73) | 125 000 |
| Sterl n c (p 73) | 122 000 |
| Krugerrand | 510 000 |
| 50 pesos messicani | 610 000 |
| 20 dollari oro | 650 000 |
| Marengo svizzero | 108 000 |
| Marengo italiano | 105 000 |
| Marengo belga | 97 000 |
| Marengo francese | 105 000 |

## I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

| | Ieri | Prec |
|---|---|---|
| Dollaro US